

# CACCARO



LIBA

## ARTISTA TOTALE

In questi tempi di “arte espansa”- per usare la felice espressione di M. Perniola - conforta scorrere il curriculum dell’artista Mirta Caccaro. Una vita votata all’arte, lo ha sempre dimostrato con una strenua volontà di ricerca, tecnica e teorica, fino ad inventare un’idea di arte totale, da cui discende ogni aspetto della sua vita e di quel mondo che tra sentimenti, sensazioni e ragioni frequenta, indaga e vuole disvelare.

Mossa da una benefica ansia di sperimentazione dalla quale, comunque, non esula un recupero della normativistica del passato, l’artista vicentina si cimenta in più tecniche, ora assunte con taglio specialistico ora declinate in significative contaminazioni: pittura, scultura, incisione e grafica illustrativa ad esempio evolvono in pittoscultura, ceramica incisa o dipinta, silografie a più tirate cromatiche...

Lo stesso ambito didattico e di studio, inoltre, deve averla supportata in questa sua vocazione. Gli amati suoi maestri, le devono aver trasmesso un amore emulativo per quei Grandi, le cui lezioni troviamo poi audacemente reinterpretate nelle sue opere. Il segno “ultraspaziale” di Fontana, il fiabesco colore di Chagall, la sospensione poetica di Klee, la “sintesi equina” di M. Marini, il cromatismo energico di Matisse ma anche – in ordine sparso - Mondrian, F. Marc, Licini, Picasso.

In verità, per quel che vale il doveroso tributo al magistero, la Caccaro restituisce uno stile molto personale ed, anche questo, secondo una poetica di arte totale: il suo stile sintetico, raggiunto per via di essenzializzazione della figura e supportato da un uso del colore quale medium formalizzante, fonda un compiuto equilibrato pur pervaso da dialettica oppositiva, tanto che le inquietudini e le lacerazioni si compensano e si confrontano con le distensioni e gli “abbandoni sereni”. Lo notiamo soprattutto in pittura. Se i contenuti citano perlopiù animali, l’azione dell’artista poi li libera progressivamente dalla massa carnale, effimera e deperibile, per giungere a quello

che lei spiega in “gesto assoluto”, contrassegnato da poche linee-chiave e da colori primari che ridefiniscono la forma e le assegnano un'identità. Accade così in lei l'astrazione.

Nasce una realtà ulteriore poiché gli animali non sono più “cose” naturali ma sono essenze decifrate, sono anime intime ripristinate alla luce totale dell'arte. Sono elementi naturali che assurgono a simboli attraverso cui, per nessi metalinguistici, una sorta di mitologia primordiale ed antropologica dell'uomo/animale intreccia i temi della forza interiore, del legame vitale con e nella natura, del desiderio-passione, della brutalità, della libertà, della fierezza, della precarietà esistenziale. E l'astrazione, allora, diviene illustrazione o, meglio, narrazione.

In Caccaro la linea curva, piega, s'ispessisce, si assottiglia, sale e scende, muove a nastro ma soprattutto media e costituisce il confine al colore. Argine all'emozione, la linea confina tutto il portato della sua mitologia naturale. La linea disegna la narrazione e ne struttura la veicolazione del senso. Infine, l'organizzazione cromatica. Tocchi tonali morbidi alternati a colpi brillanti, intensi e smaltati fanno forma e paiono espandersi in divenire continuo sulla superficie: il cuore agisce sulla realtà in emozioni e sentimenti di cui il colore restituisce l'identità sensibile. Senza, però, un'identificazione diretta ed oggettuale.

L'artista scrive: “Non cerco le cose ma l'atmosfera cromatica che a volte è delicata e tenera, altre volte è violenta ed aggressiva”. Giunti a questi lidi, l'arte di Mirta è appagante, esaustiva e raffinata.

Quest'arte piace agli occhi e alle mani. È godibile, fine ed energica. Il colore appassiona mentre il segno insegue il sogno. Non di banale ornamentazione o abbellimento artigianale, infatti, si carica l'estetica di Mirta. Qui si tratta di vivere e di far vivere appieno l'arte. Di modo che essa ritorni fattiva per la nostra vita, negli atti concreti e quotidiani. Riandare, dunque, alla propria origine umana al fine di tornarne più consapevoli. E, questo, attraverso il piacere sensibile. In maniera totale. Come è la vera arte, come è Mirta.

Fantinato Mauro

Invito all'inaugurazione  
della mostra personale di

# MIRTA CACCARO

*presso la Galleria LIBA  
Sabato 30 marzo 2019 ore 18:00*

la mostra proseguirà fino al  
27 aprile 2019  
con il patrocinio del Comune di Pontedera

LIBA

*Arte Contemporanea – Ass. Culturale*  
Via G. Bruno 9, 56025 PONTEDERA (PI)  
E-mail: [gallerialiba@gmail.com](mailto:gallerialiba@gmail.com)  
Website: [www.gallerialiba.com](http://www.gallerialiba.com)  
Tel. 0039 347 2320947

*Apertura della Galleria*  
GIOVEDÌ - VENERDÌ - SABATO  
dalle ore 17:00 alle ore 19:30